

# SISTEMI A RETE, SVILUPPO E TERRITORIO

laurea magistrale  
scienze del governo e delle politiche pubbliche

presentazione realizzata grazie all'energia di



# LEZIONE 2

in quale società viviamo?

# in quale società viviamo?

capire dove siamo, e accordarci su dove siamo, è importante

E' UNA VITA CHE NASCONDO  
LA TESTA. E ADESSO  
MI AVVISANO CHE  
ERA MERDA, NON SABBIA.



# in quale società viviamo?

## Ken Plummer

In a world we have never made. At birth, we are – each one of us – hurled into a social world we never ever made. We will have absolutely no say about which country we are born into, who our parents and siblings may be, what language we will initially speak, or what religion or education we will be given. We will have no say about whether we are born in Afghanistan, Algeria, Australia, Argentina – or one of several hundred other countries in the world. We will have no say whether we are born into nations – or families – considered super-rich or in abject poverty.



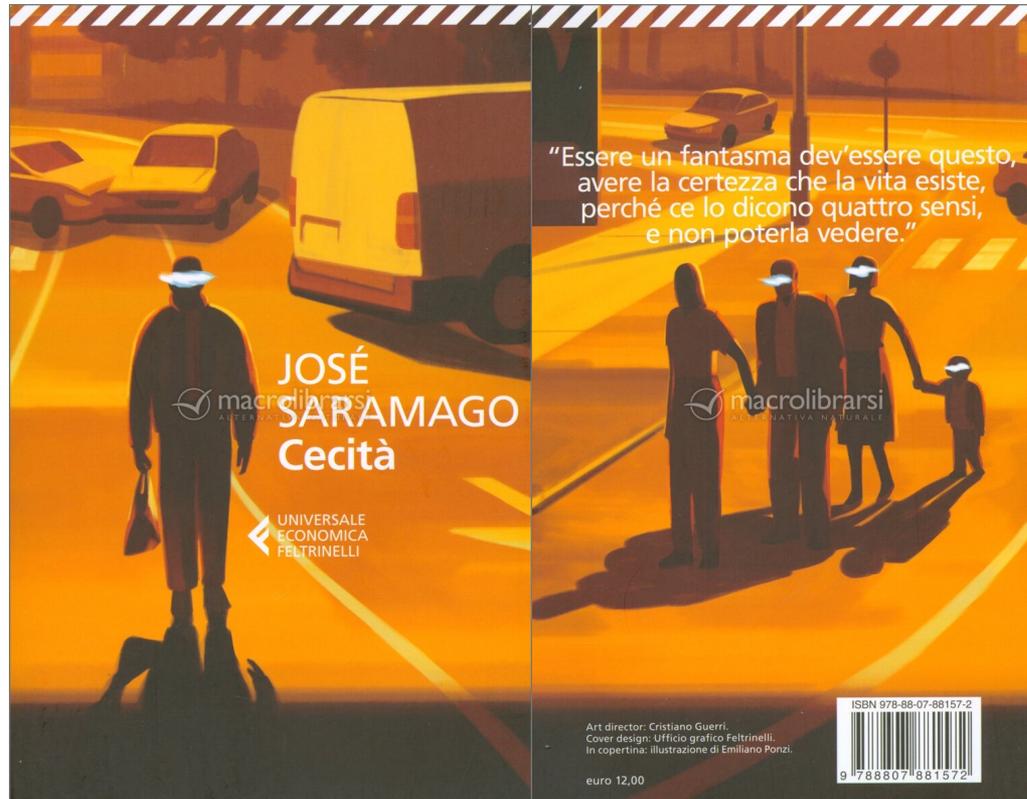
# in quale società viviamo?

What is significant here is that we are born into a world that pre-exists us and will continue after us. We are thrown into a social world that was quite simply not one we had any say in making. And it is this very world which sociologists study. Every day we confront social facts and social currents which 'come to each one of us from outside and ... sweep us along in spite of ourselves'.

We look at worlds we cannot wish away – worlds that await us and shape us, independently of whatever we may wish.

*da Sociology – the basics*

# in quale società viviamo?



“Perché siamo diventati ciechi, Non lo so, forse un giorno si arriverà a conoscerne la ragione, Vuoi che ti dica cosa ne penso, Parla, Secondo me non siamo diventati ciechi, secondo me lo siamo, Ciechi che vedono, Ciechi che, pur vedendo, non vedono»

# Lo sguardo del margine

*da bell hooks, Feminist Theory: From Margin To Center*

*Essere nel margine significa appartenere, pur essendo esterni, al corpo principale. Per noi, americani neri, abitanti di una piccola città del Kentucky, i binari della ferrovia sono stati il segno tangibile e quotidiano della nostra marginalità. Al di là di quei binari c'erano strade asfaltate, negozi in cui non potevamo entrare, ristoranti in cui non potevamo mangiare e persone che non potevamo guardare dritto in faccia. Al di là di quei binari c'era un mondo in cui potevamo lavorare come domestiche, custodi, prostitute, fintanto che eravamo in grado di servire. Ci era concesso di accedere a quel mondo, ma non di viverci. Ogni sera dovevamo fare ritorno al margine, attraversare la ferrovia per raggiungere baracche e case abbandonate al limite estremo della città. C'erano leggi a governare i nostri movimenti sul territorio. Non tornare significava correre il rischio di essere puniti.*

# Lo sguardo del margine

*da bell hooks, Feminist Theory: From Margin To Center*

*Vivendo in questo modo – all'estremità –, abbiamo sviluppato uno sguardo particolare sul mondo. Guardando dall'esterno verso l'interno e viceversa, abbiamo concentrato la nostra attenzione tanto sul centro quanto sul margine. Li capivamo entrambi. Questo modo di osservare ci impediva di dimenticare che l'universo è una cosa sola, un corpo unico fatto di margine e centro. La nostra sopravvivenza dipendeva da una crescente consapevolezza pubblica della separazione tra i due luoghi e da un sempre più diffuso riconoscersi degli individui come parte necessaria e vitale di un insieme. Questo senso di appartenenza, impresso nelle nostre coscienze dalla struttura della vita quotidiana, ci ha dato una visione oppositiva del mondo – un modo di vedere sconosciuto a gran parte dei nostri oppressori. Esso ci ha sostenuti e aiutati nella lotta contro la povertà e la disperazione, rafforzando il nostro senso di identità e di solidarietà.*

# in quale società viviamo?

## Wright Mills

Il compito del sociologo è di convertire quel turbamento interiore [n.d.r. di essere catapultati in un mondo che non abbiamo scelto e di dipendere così tanto da tutto ciò che si è accumulato nel passato] in una consapevolezza attiva, capace di trasformare le strutture della società. L'immaginazione sociologica ci permette di afferrare biografia e storia e il loro mutuo rapporto nell'ambito della società

*da L'immaginazione sociologica*

# in quale società viviamo?

- 1) Quali sono le strutture della società nella quale viviamo? In base a queste come differisce da altri tipi di società?
- 2) Come si mantiene in equilibrio? E da quali conflitti è attraversata?
- 3) Quale è la meccanica del proprio mutamento?
- 4) Quali tipi di uomini e donne vivono nella nostra società? quali sono i loro principali caratteri?
- 5) Quali sono i principali interessi identificabili?

# aggettivi o brevi definizioni

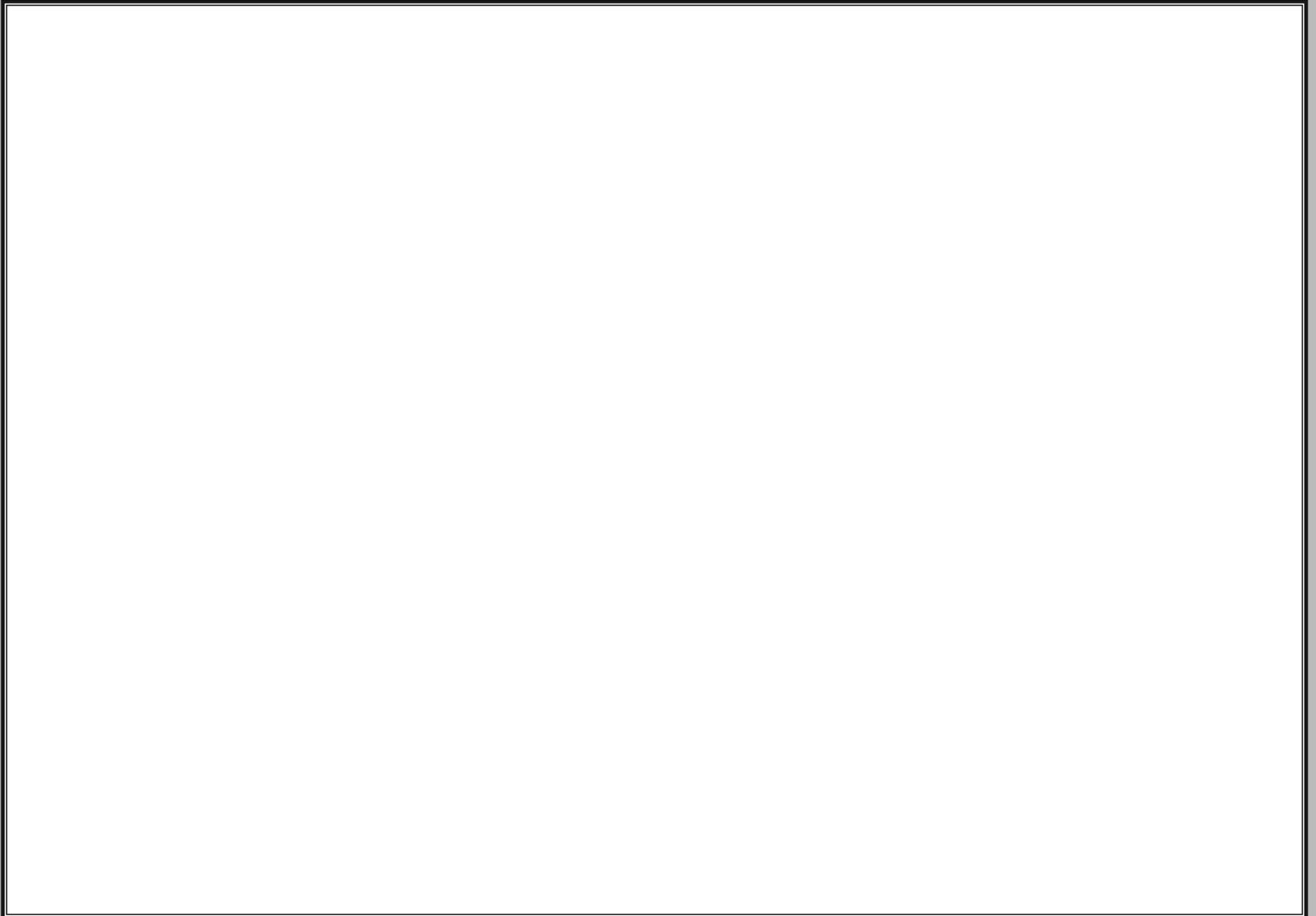
Democrazia, doppiopesista, globalizzata, complessa, connessa, in movimento, conflittuale, frenetica, ecologica, tecnologica, fragile,

# Le strutture della società nella quale viviamo

«gli uomini fanno la propria storia, ma non la fanno in modo arbitrario, in circostanze scelte da loro stessi, bensì nelle circostanze che essi trovano immediatamente davanti a sé, determinate dai fatti e dalla tradizione» (Marx, Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte)

# i fattori di cambiamento

# i conflitti nella nostra società



# le disuguaglianze

# gli esclusi (gli inconciliabili)